

L'INIZIATIVA DI UNO STUDIO PROFESSIONALE VARESINO

Architettura solidale

Una sfida possibile

C'è chi parla della necessità di una svolta, chi dice che la recente crisi che ha travolto i mercati finanziari ha imposto un ripensamento. La "società dei consumi" deve diventare responsabile e privilegiare durevolezza e compatibilità in ogni ambito della vita quotidiana.

E deve imparare a guardare oltre il proprio giardino, ritrovare i valori della solidarietà e aiutare chi si trova in difficoltà.

E c'è chi alle parole fa seguire i fatti, compie qualcosa di concreto.

Come i soci del Laboratorio Sa, studio di architettura varesino, la cui decisione di approdare ad una economia solidale è stata il frutto di un'analisi degli accadimenti degli ultimi anni.

Dotarsi di un codice etico, che esprime la sintesi di

quella che è la filosofia che guida la loro attività da sempre, per Paolo Albrigo, Gaetano Gucciardo e Roberta Turra, non è stato altro che la naturale evoluzione dei valori nei quali credono come individui, come gruppo e come entità economica e sociale profondamente connessa con il mondo circostante.

In linea con la "Carta dei Principi" del Distretto di economia solidale di Varese, stilata nel 2007, i cui principi si ritrovano anche nel "Libro Verde" della Commissione delle Comunità Europee del 2001, e nella "Carta per la Rete Italiana di Economia Solidale" del maggio 2003. Reciprocità, solidarietà, sostenibilità, responsabilità, etica.

Questi sono i cinque pilastri sui quali si sviluppano una serie di azioni concrete che sono alla base dell'attività di Laboratorio Sa.